

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 639.121 63.521 61.460 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 — Redazione 670.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.200	600	300
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29193	1.800	1.000	500

PUBBLICITÀ: 1. min. colonna - Continuazione: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (SP) Via del Finanziario 9 - Roma - Tel. 688.511 2-3-4-5 e succurs. in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 311

MARTEDI' 9 NOVEMBRE 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

UNA VUOTA E GROTTESCA DICHIARAZIONE CONCLUDE LA POLEMICA NEL QUADRIPARTITO

RESA TOTALE DEI SOCIALDEMOCRATICI

Rimangono immutati struttura e programma del governo denunciato come inefficiente dai suoi stessi sostenitori

VILIPENDIO

Che ne viene dalla piccola sommosa socialdemocratica, finita ieri in una sorprendente ipotizzazione, se non discredito alla democrazia? Una settimana fa i socialdemocratici denunciavano la mancata realizzazione del programma sociale con cui il governo si presentò a febbraio, lo accusavano di immobilismo e di inefficienza, lamentarono l'evoluzione a destra del Partito liberale, chiamarono in causa l'anfani e la direzione fanfaniana come sospetti di doppio gioco. Leggiamo un documento ufficiale socialdemocratico in cui si traccia uno squallido bilancio dell'attività del governo, si alludeva chiaramente a un ripudio degli impegni da parte liberale e democristiana, si accennava ad una sorta di oscuro sabotaggio. Gronchi e La Malfa si precipitarono anch'essi a denunciare la sterilità governativa. Fanfani respinse come « offensive » le richieste socialdemocratiche e rifiutò di dare i suoi nomi come « ostaggi » al governo e agli accusatori. Crisi? Rimpasto? Certo crisi politica; se crisi politica c'è, quando dalla bocca stessa di uno dei partiti governativi viene una denuncia e una confessione così grave.

E invece facevano per scherzo. Ieri i quattro litiganti si sono riuniti, si sono abbracciati, hanno constatato che sono d'accordo e che tutto può continuare. Resta la struttura del governo, restano immutati gli uomini; muta il programma sociale solo in senso peggiorativo, non facendo più menzione dell'I.R.I. e aggiungendosi ancora acqua nel già pallido vino della riforma dei patti agrari. E restano al governo i socialdemocratici, a cominciare da Saragat. Ma insomma esiste o no l'inefficienza governativa, denunciata, analizzata, lamentata negli articoli, nelle dichiarazioni, nei documenti ufficiali socialdemocratici? Esiste o no l'evoluzione a destra dei liberali, oggetto di tanto accorato clamore? E' vero o no che, in nove mesi di vita, il governo non ha realizzato nemmeno i punti principali del tipico programma sociale, che espone al Parlamento in febbraio? E se è vero tutto ciò — come hanno affermato i socialdemocratici — quale persona seria può ritenere che basti allineare di nuovo in un documento parole, promesse, impegni per sanare una carenza così di fondo, sostanziale? E se ciò non è vero, e il governo è valido ed efficiente e mantiene la parola data al Paese in febbraio, come possono restare al governo i socialdemocratici, che hanno difeso, e sono stati di fronte al Paese? E come può tollerarlo l'attuale presidente del Consiglio? Pella a dicembre, quando si delineò il sospetto di una riserva della sua maggioranza, ebbe il coraggio e l'onestà di rassegnare le dimissioni e di aprire la crisi. Scelba, tacciato di « inefficienza » da un partito che siede con lui nel ministero, resta: insieme con Saragat e con gli altri che lo hanno accusato.

Si è parlato molto in queste settimane della necessità di rafforzare le istituzioni e socialista e comunista. E' difficile immaginare qualcosa che vilipendi le istituzioni, le mini nella coscienza pubblica, più di quelli che in questo modo giocano le sorti del Paese, riducono la lotta politica a intrigo senza principi, avviliscono il regime democratico. E non si può escludere nemmeno che ciò risponda al calcolo disperato di qualche uno che spera così di far fortuna sulla confusione e sul disguido dell'opinione pubblica.

Altrimenti come spiegare questa politica suicida, che mantiene il Paese senza un governo?

Come si è giunti alla resa del PSDI

Leri sera alle ore 22, dopo una riunione laboriosissima dei dirigenti del quadripartito con Scelba, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« In relazione ai problemi politici recentemente prospettati da alcuni partiti della coalizione democratica, il presidente del Consiglio Scelba ha tenuto un colloquio con i presidenti dei gruppi parlamentari e i segretari politici della D.C., del PSDI, del PLI e del PRI.

I rappresentanti dei quattro partiti, dopo aver ampiamente esaminato la situazione in uno spirito di amicizia e franchezza, e dopo aver constatato che, in tutti i punti, hanno riaffermato la piena adesione dei loro partiti al contenuto dell'accordo politi-

co e programmatico che presiede alla costituzione dell'attuale governo e il conseguente pieno impegno di reciproca collaborazione al centro e alla periferia, in tutti i settori della vita nazionale, per la sua efficace realizzazione.

In particolare essi si sono trovati d'accordo sui punti seguenti:

1) sistematica e attiva difesa delle istituzioni democratiche; 2) continuità nell'ispirazione fondamentale e nelle linee generali di sviluppo della politica estera italiana, secondo la impostazione data ad essa negli ultimi anni del governo democratico; 3) continuità della politica scolastica nelle linee collegialmente fissate dal governo e finora seguita anche per quanto riguarda i disegni di legge in corso di perfezionamento. Inoltre tutti i convenuti hanno condiviso l'istanza socialdemocratica per un crescente

sviluppo della politica di assistenza sociale agli alunni bisognosi e meritevoli (già iniziata mesi fa dal presente gabinetto) in conformità con le norme costituzionali; 4) impegno dei gruppi parlamentari per la sollecita attuazione del programma legislativo del governo e in particolare per l'approvazione del disegno di legge contro le evasioni fiscali; 5) impegno di rapida attuazione agli accordi presi al momento della costituzione del governo circa la riforma fondiaria e la revisione della legislazione in materia di portuali; 6) conclusione le intere già in corso per una soluzione che tenga conto di tutte le istanze sociali ed economiche in questione.

Il presidente del Consiglio ha preso atto con soddisfazione dei risultati dell'ampia e cordiale chiarificazione intervenue, i quali saranno sottoposti all'esame e alla approvazione degli organi direttivi dei rispettivi partiti.

Il presidente del Consiglio ha preso atto con soddisfazione dei risultati dell'ampia e cordiale chiarificazione intervenue, i quali saranno sottoposti all'esame e alla approvazione degli organi direttivi dei rispettivi partiti.

Il presidente del Consiglio ha preso atto con soddisfazione dei risultati dell'ampia e cordiale chiarificazione intervenue, i quali saranno sottoposti all'esame e alla approvazione degli organi direttivi dei rispettivi partiti.

OGGI SI RIAPRONO LA CAMERA E IL SENATO

Legge-delega ed affitti dinanzi al Parlamento

PRI e PSDI decidono all'ultimo momento di presentare emendamenti alla delega

L'odierna ripresa dell'attività parlamentare vede impegnati entrambi i rami del Parlamento in dibattiti che interessano direttamente milioni e milioni di cittadini. Il Senato inizia oggi la discussione sul progetto governativo di aumento dei fitti ed in atto una estesa e organizzata agitazione degli inquilini, raccolti attorno alle loro Unioni e alle Consulte popolari.

Il dibattito sulla delega alla Camera proseguirà invece il dibattito sulla legge-delega, con la quale il governo vorrebbe poter disporre a proprio arbitrio degli stipendi, delle carriere e del milione di pubblici dipendenti. Alla vigilia della ripresa della discussione, si è verificato un colpo di scena. Gli on. Macerelli (PRI) e Ceccherini (PSDI), a nome dell'UIL, hanno annunciato che presenteranno una serie di emendamenti al testo attuale della legge-delega. La decisione — che è in contrasto con quanto era stato stabilito in un primo tempo dal gruppo parlamentare — è stata annunciata dal presidente della direzione socialdemocratica — rappresentata da un primo notevole successo della lotta condotta dalla CGIL e dall'Opposizione per giungere appunto ad emendare la legge.

La Voce Repubblicana, che dà la notizia, precisa che i parlamentari amici dell'UIL presenteranno gli emendamenti che principalmente riflettono la materia economica, poiché il testo di legge-delega non presenta adeguate direttive di legislazione in materia; che è quanto ha sempre sostenuto la CGIL. Per tanto, gli annunciati emendamenti Macerelli-Ceccherini riguardano l'inquadramento a ruolo transitorio; la fissazione del trattamento economico congelato; la misura degli aumenti retributivi; l'istituzione di una riserva per la proroga delle locazioni; fino al 31 dicembre 1960; l'aumento del 20 per cento ogni anno, fino al '60, sui fitti; in vigore l'anno precedente (con alcune discriminazioni); che versano in condizione particolarmente disagiata; la possibilità di un padrone di casa di ricorrere al pretore per ottenere un aumento dei fitti; fino al 100 per cento ogni anno; che i terzi dei conti fatti italiani — che tanti sono i contratti a fitto bloccato, rispetto al complesso dei contratti di locazione — si troverebbero a pagare nel 1960 canoni circa tripli; rispetto a quelli attuali. Il beneficio complessivo che ne trarrebbero i padroni di casa si aggirerebbe sugli 800 miliardi.

La relazione di minoranza, stesa dai compagni sen. Montecchi (PCI) e Montecchi (PSI), sostiene invece che i fitti non debbono essere aumentati, salvo casi eccezionali. La relazione indica in un serio programma di

ordini del giorno su quali chiederà « l'impegno » del governo. Pastore ha riconosciuto che, anche sulle limitate richieste dell'UIL, persistono delle « perplessità governative », e ha aggiunto: « I nostri uomini di governo avranno nei prossimi giorni, nel dibattito che si avrà al Parlamento sulla legge-delega, una buona occasione per dimostrare che finalmente hanno capito come in concreto si combatte il comunismo ». L'impostazione data da Pastore alla sua azione sulla legge-delega ha suscitato vivaci commenti tra i pubblici dipendenti; i quali non vogliono vedere « come si combatte il comunismo », bensì come si difendono, in concreto, i loro fondamentali interessi.

Ecclesiastici inglesi visitano l'URSS

LONDRA. 8. — Un gruppo di ecclesiastici inglesi, fra cui un vescovo, ha visitato l'URSS, visitando l'URSS.

L'annuncio è stato fatto dalla chiesa metodista la quale ha precisato che l'invito è partito dalla chiesa ortodossa dell'Unione Sovietica.

PERCHE' GLI STATI UNITI NON COMPIONO LO STESSO GESTO VERSO L'ITALIA ?

L'Unione Sovietica cede all'Ungheria le sue quote nelle società a capitale misto

L'URSS protesta a Washington per l'incidente aereo

MOSCA. 8. — Il governo sovietico ha indirizzato oggi una nota di protesta agli Stati Uniti in relazione all'incidente dell'aereo americano abbattuto nel cielo dell'Estremo Oriente.

La nota dichiara che l'aereo americano è stato intercettato dal caccia sovietico all'interno dello spazio aereo dell'URSS e che, mentre essi si avvicinavano per intimargli di allontanarsi, l'aereo americano ha aperto il fuoco, costringendo i piloti sovietici ad abbatterlo.

Il governo sovietico deplora poi questa grossolana e inutile violazione e chiede agli Stati Uniti di adottare misure per impedire il ripetersi di casi del genere, nell'interesse di entrambi i paesi e della pace.

Il comune di Guardiagrele conquistato dalle sinistre

Anche S. Giovanni Incarico (Frosinone), Rocca S. Giovanni (Chieti), Villalbarba, Bidoni (Cagliari) e Morbello (Alessandria) alle forze popolari

GUARDIAGRELE. 8. — Dopo 34 anni, il comune di Guardiagrele è ritornato nelle mani del popolo. Le liste comunista (1285 voti) e socialista (1433 voti) hanno raccolto i suffragi di 2718 cittadini. La lista della famiglia Santoluciani, una delle più potenti famiglie di agrari della provincia di Chieti, presentatisi col simbolo del Partito liberale, e che raccoglieva anche i voti del PNM e del MSI, ha avuto 2169 voti. Il PNM, la DC che raccoglieva anche i voti del PSDI del PRI, ha avuto 1417 suffragi. Per anni la DC aveva amministrato il comune, assieme agli agrari locali.

Le sinistre, rispetto al 7 giugno, hanno guadagnato 250 voti. Il comune di Guardiagrele (e repubblicani) ha perduto 111 voti; PLI, PNM e MSI hanno perduto 31 voti.

Negli altri comuni della provincia di Chieti dove era in corso la lotta elettorale, si sono avuti i seguenti risultati: a Forchiume, il comune di Rocca S. Giovanni con 820 voti, mentre la DC ha ottenuto 698 voti (7 giugno: 965 voti).

Nel comune di Quadri, la DC è stata sconfitta da una

Parole e fatti dell'on. Saragat

Mercoldì 3 novembre, alla uscita dal Viminale, Saragat dichiarò ai giornalisti: « Il PSDI intende rafforzare il quadripartito e il governo che ne è l'espressione. Si tratta sostanzialmente di assicurare al governo l'appoggio pieno e senza riserve della DC, con particolare riferimento alle forze espresse dal congresso di Napoli... »

Il Consiglio di amministrazione dell'ATAC, con decisione, che molto probabilmente sarà presa in una seduta annunciata per oggi, giungerebbe nella determinazione di stipulare con tre ditte private un contratto in base al quale l'azienda trapiantata sarebbe gestita da un consorzio di gestione costituito dalle ditte 120 autobus, del tipo al-

Negli altri Comuni

Le elezioni amministrative per il rinnovo dei consigli comunali si sono svolte domenica anche in altri numerosi comuni.

A S. Giovanni Incarico (Frosinone) è stato conquistato dalle sinistre. Solo la loro lista, d'altronde, era presente nella competizione elettorale, dato che i democristiani seguaci dell'ex sindaco (Fazio) avevano sventato il bonum di un consorzio agrario di Frosinone, hanno rinunciato a presentarsi nel loro stesso campo. Ha votato l'86,95 per cento degli elettori la lista delle sinistre ha ottenuto 1506 voti.

A Solopaca (Benevento) la maggioranza è stata conquistata dalla lista clerico-liberale che ha ottenuto 1757 voti, raccogliendo anche i suffragi dei missini e di una

SCANDALOSA OPERAZIONE INCORAGGIATA DAL COMUNE DI ROMA

L'Atac costretta a regalare due miliardi a ditte private?

Un oneroso contratto per il noleggio di 120 vetture - Enormemente minore sarebbe il costo se l'ATAC acquistasse gli autobus direttamente - 2 interrogazioni del compagno Natoli

grave danno finanziario che essa comporta nei confronti dell'azienda municipalizzata, ponendo in luce, altresì, aspetti non meno clamorosi del favoreggiamento di cui possono avvalersi le ditte private a discapito delle municipalizzate.

Prima di riferire i particolari della scandalosa operazione, che trasferirebbe oltre due miliardi di guadagno netto dalle casse dell'ATAC in quelle delle tre ditte noleggiatrici, sarà utile riepilogare i precedenti dell'affare.

Nel marzo di quest'anno, nonostante il parere contrario di numerosi dirigenti dell'ATAC, il comune invitò la azienda a ricorrere al noleggio di un rilevante numero di vetture (si era parlato di 60 vetture, oggi salite a 120), di cui 120 vetture del tipo autobus dell'ATAC sono vecchi e impongono costi elevati di manutenzione, che mancano le autorimesse e così via. Si obiettò che l'elevato costo di manutenzione si riferiva soltanto alle vetture molto vecchie, e che l'azienda poteva benissimo, con l'impiego dei fondi dovuti dal comune per gli investimenti da destinare alla manutenzione aziendale, provvedere all'acquisto diretto delle vetture e alla costruzione delle autorimesse; in ogni caso, l'ATAC poteva ricorrere al finanziamento di cui ha costituito il credito, con un tasso di interesse certamente non elevato.

La obiezione validissima non servì a nulla: il comune ha insistito e ha ottenuto che l'ATAC prenda in considerazione la possibilità di ricorrere al noleggio di vetture e alla costruzione delle autorimesse; in ogni caso, l'ATAC poteva ricorrere al finanziamento di cui ha costituito il credito, con un tasso di interesse certamente non elevato.

La obiezione validissima non servì a nulla: il comune ha insistito e ha ottenuto che l'ATAC prenda in considerazione la possibilità di ricorrere al noleggio di vetture e alla costruzione delle autorimesse; in ogni caso, l'ATAC poteva ricorrere al finanziamento di cui ha costituito il credito, con un tasso di interesse certamente non elevato.

A Villalbarba la lista di Rinascita ha riconquistato l'amministrazione, con 510 voti contro i 429 voti della lista che raccoglieva DC, PRI, PNM e MSI. A Bidoni, il comune di Rocca S. Giovanni avevano 450 voti; DC, minori e destre 614 voti.

Anche Bidoni è stata strappata dalle sinistre con 118 voti contro i 90 voti del PNM e delle destre. Il comune era detto prima dalle destre.

A Villasilvius le sinistre, pur avendo ottenuto la maggioranza (con 281 voti, contro i 259 dei governativi e i 214 delle destre), non hanno ottenuto l'amministrazione per il gioco delle preferenze, andato a vantaggio della DC. L'amministrazione comunale gli apparteneva alla DC.

A Ruinasca la lista di Rinascita 343 voti; DC e alleanza 360 voti. Il 7 giugno le sinistre avevano ottenuto 183 voti contro i 552 voti dei governativi e delle destre. Il comune è stato tolto alle sinistre, grazie alla alleanza DC, partiti minori e monarchici-fascisti.

A Solarasca la lista di Rinascita 325 voti; DC e alleanza 689 voti. Anche in questo caso le sinistre, che hanno leggermente migliorato le loro posizioni rispetto al 7 giugno, perdono l'amministrazione per la coalizione di tutte le forze avversarie.

A Villalbarba la lista di Rinascita 508 voti; DC, minori e destre 683 voti. Il comune apparteneva alle sinistre, che hanno mantenuto le loro posizioni.

A Decimoputzu, che era amministrata dalle sinistre e dai liberali, la lista della Rinascita ha ottenuto 513 voti contro i 466 della DC con le sinistre 608 voti (7 giugno 729 voti).

A Magerola, dove si è votato per la prima volta, i d.c. hanno avuto 80 voti, i sardisti 13 e i monarchici 15.

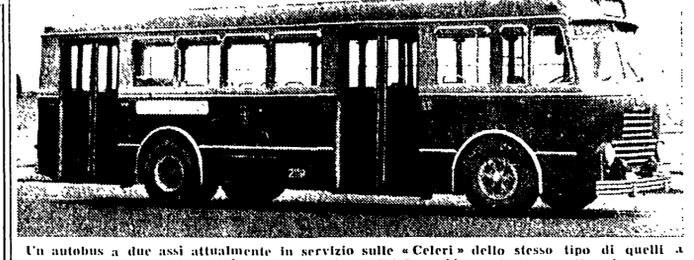
A Morbello (Alessandria) erano in 122 due liste. La prima, che era concentrata di sinistra, era contrassegnata da una spiga di grano, l'altra, contrassegnata da un grappolo d'uva, raccoglieva elementi delle destre. Ha vinto la lista della spiga, che ha raccolto 452 voti contro i 192 dell'uva.

Nei due Comuni di nuova costituzione, Aurigo e Costarainera, in provincia di Imperia, la maggioranza consisteva di 452 voti ed è andata ad elementi della DC.

LINA ANGHIELI

Per la difesa della giustizia e delle libertà del popolo, per il trionfo della verità contro le menzogne anticomuniste

40.000 ABBONAMENTI PER IL 1955!



Un autobus a due assi attualmente in servizio sulle « Celeri » dello stesso tipo di quelli a cui si riferisce l'incredibile contratto che l'ATAC sarebbe costretta a sottoscrivere

Il Consiglio di amministrazione dell'ATAC, con decisione, che molto probabilmente sarà presa in una seduta annunciata per oggi, giungerebbe nella determinazione di stipulare con tre ditte private un contratto in base al quale l'azienda trapiantata sarebbe gestita da un consorzio di gestione costituito dalle ditte 120 autobus, del tipo al-

grave danno finanziario che essa comporta nei confronti dell'azienda municipalizzata, ponendo in luce, altresì, aspetti non meno clamorosi del favoreggiamento di cui possono avvalersi le ditte private a discapito delle municipalizzate.

Prima di riferire i particolari della scandalosa operazione, che trasferirebbe oltre due miliardi di guadagno netto dalle casse dell'ATAC in quelle delle tre ditte noleggiatrici, sarà utile riepilogare i precedenti dell'affare.

Nel marzo di quest'anno, nonostante il parere contrario di numerosi dirigenti dell'ATAC, il comune invitò la azienda a ricorrere al noleggio di un rilevante numero di vetture (si era parlato di 60 vetture, oggi salite a 120), di cui 120 vetture del tipo autobus dell'ATAC sono vecchi e impongono costi elevati di manutenzione, che mancano le autorimesse e così via. Si obiettò che l'elevato costo di manutenzione si riferiva soltanto alle vetture molto vecchie, e che l'azienda poteva benissimo, con l'impiego dei fondi dovuti dal comune per gli investimenti da destinare alla manutenzione aziendale, provvedere all'acquisto diretto delle vetture e alla costruzione delle autorimesse; in ogni caso, l'ATAC poteva ricorrere al finanziamento di cui ha costituito il credito, con un tasso di interesse certamente non elevato.

La obiezione validissima non servì a nulla: il comune ha insistito e ha ottenuto che l'ATAC prenda in considerazione la possibilità di ricorrere al noleggio di vetture e alla costruzione delle autorimesse; in ogni caso, l'ATAC poteva ricorrere al finanziamento di cui ha costituito il credito, con un tasso di interesse certamente non elevato.

La obiezione validissima non servì a nulla: il comune ha insistito e ha ottenuto che l'ATAC prenda in considerazione la possibilità di ricorrere al noleggio di vetture e alla costruzione delle autorimesse; in ogni caso, l'ATAC poteva ricorrere al finanziamento di cui ha costituito il credito, con un tasso di interesse certamente non elevato.